

<https://www.attali.com>
9 NOVEMBRE 2023

I tre assassini dell'umanità

Jacques Attali

Se un giorno sarà possibile analizzare senza passione il periodo attuale, diremo senza dubbio che è stato caratterizzato dalla giustapposizione di innumerevoli guerre fratricide: ucraini e russi sono popoli culturalmente, storicamente ed etnicamente fratelli; così come lo sono gli israeliani e i palestinesi; e, come lo sono anche i Pashtun del Pakistan e dell'Afghanistan; e i Dinka e Nuer del Sud Sudan; come lo sono ancora gli Houthi e altri yemeniti; e tanti altri popoli, che in tutto il mondo, si uccidono tra fratelli, oltre i confini artificiali.

Eppure, qualunque siano le tragedie che queste guerre costituiscono, i loro attori sono solo le vittime collaterali di battaglie molto più importanti e nascoste. Perché, mentre si svolgono queste assurde guerre, che danneggiano solo chi le conduce, tre forze competono segretamente per il dominio del pianeta. Tre forze che l'umanità conosce bene da sempre, perché si sono succedute al potere fin dalla notte dei tempi: sacerdoti, generali e mercanti. A volte alcuni si sono messi al servizio degli altri: i generali hanno servito i poteri religiosi, o viceversa; e i mercanti si misero al servizio di uno degli altri due per combattere il terzo. Sembrava assodato che la storia avesse un senso e che i generali avessero prima vinto sui preti, e che i mercanti avessero poi sconfitto i generali. Se ciò fosse vero, oggi non esisterebbe più alcun potere religioso o impero militare, e il capitalismo da solo guiderebbe la marcia del mondo. Non è così.

In realtà, oggi, queste tre forze sono ancora presenti. Si combattono tra loro più ferocemente che mai. Ciascuno cerca di stabilire il proprio impero sul mondo.

Per farla breve, a rischio di essere una caricatura:

Il potere religioso è espresso da coloro che, nell'Islam più che in ogni altra fede, proclamano il loro desiderio di instaurare un califfato planetario e di eliminare tutti gli altri regimi politici, tutte le altre chiese; convertendosi o uccidendo. Sentiamo la gente dirlo in modo molto esplicito proprio adesso su tutti i media del mondo e nelle strade di

Berlino o Bruxelles, Teheran o Doha. Con, ovviamente, battaglie mortali tra le diverse correnti di questo Islam radicale, che fortunatamente rappresenta solo una parte molto minoritaria dell'Islam mondiale. Se purtroppo questo potere religioso dovesse prevalere, distruggerebbe tutto ciò che l'umanità ha costruito nei millenni e, con il suo oscurantismo, proibirebbe ogni insegnamento, ogni libertà per la donna e ogni futuro progresso umano.

Il potere militare, o imperiale, si esprime oggi in modo più preciso, soprattutto nell'impero cinese, che desidera anch'esso stabilire il suo controllo sul mondo, non per imporre una fede, una dottrina o un'ideologia ma, come ogni impero militare, per trarre dalle sue colonie i mezzi per nutrire le proprie popolazioni. Troviamo un'altra forma di espressione, molto più brutale e sommaria, con l'Impero russo e le sue metastasi africane. E allo stesso modo, per vincere, l'uno o l'altro di questi due imperi dovrebbe sottomettere quasi l'intero pianeta e ridurre gli esseri umani a una miseria insopportabile.

La terza forza, quella del mercato, che chiamiamo anche, schematicamente, capitalismo, appare ancora oggi nella sua incarnazione americana: anch'essa ha l'ambizione di dominare il mondo; e mette la forza dei suoi eserciti, e talvolta quella della fede, al servizio di questa ambizione. Impone la sua legge, la sua concezione del mondo, i suoi valori, il suo cinema, le sue tecnologie. E, al di là di lui, è lo stesso ordine commerciale che, tentando di dominare il mondo, porta in sé i semi di una distruzione della natura e di una gran parte dell'umanità.

Ognuna delle tre forze cerca di imporsi contro i propri nemici interni (altre religioni, altri imperi, altre potenze capitaliste) e contro le altre due. I conflitti locali, che oggi fanno notizia, sono solo una conseguenza di queste grandi battaglie, che li spiegano.

Se continuiamo così, queste tre forze lavoreranno per distruggersi a vicenda e, nel processo, distruggeranno l'umanità. Perché qualunque cosa dicano, hanno una cosa in comune: il disprezzo per i vivi. Non solo il loro disprezzo per gli esseri umani, come vediamo con quale disinvoltura essi sfruttano, schiavizzano, umiliano, istupidiscono, avvelenano, violentano, torturano, massacrano. Ma anche il loro disprezzo per i vivi, quando vediamo come tutti e tre, ciascuno a modo suo, saccheggiano la natura, distruggono tutte le eredità del passato e

cestinano tutte le promesse del futuro.

È solo nel superamento di queste tre forme di potere, intorno a valori universali (libertà, diritti umani, democrazia, giustizia sociale, dignità, creatività, ragione, empatia, altruismo, cooperazione), che l'umanità potrà trarre la forza per combattere il suo peggior nemico, cioè se stessa.